Consiglio dell'Unione europea

Bruxelles, 21 maggio 2025
(OR. en, it)

8905/25
ADD 1 REV 2

Fascicolo interistituzionale: 2025/0070 (COD)

CODEC 591
CLIMA 145
ENV 331
TRANS 176
MI 298

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (UE) 2019/631 al fine di introdurre ulteriore flessibilità per quanto riguarda il calcolo della conformità dei costruttori ai livelli di prestazione in materia di emissioni di CO_2 delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi per gli anni civili dal 2025 al 2027 **(prima lettura)** - Adozione dell'atto legislativo - Decisione di derogare al termine di otto settimane previsto all'articolo 4 del protocollo n. 1 sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea = Dichiarazioni

Dichiarazione dell'Italia

L'Italia accoglie con favore la proposta di modifica del Regolamento (UE) 2019/631 sugli standard di emissioni di CO_2 per le automobili e i furgoni per introdurre la nuova flessibilità e facilitare il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni fissato per il 2025, mitigando così nel breve periodo il rischio di sanzioni (le indennità per le emissioni in eccesso) che penalizzerebbero l'innovazione e aggraverebbero le attuali difficoltà del settore automobilistico dell'UE.

Per affrontare adeguatamente tali difficoltà nel lungo periodo, l'Italia ritiene indispensabile che la prevista revisione del Regolamento 2019/631 sia anticipata a quest'anno. Accogliamo quindi con favore l'intenzione della Commissione di anticipare la revisione al secondo semestre del 2025 e di accelerare il necessario lavoro preparatorio.

L'Italia ritiene che la revisione debba essere basata sui fatti, riflettere le realtà del mercato e portare a un quadro normativo realmente abilitante e stabile che garantisca una transizione economicamente sostenibile e socialmente equa per il settore automobilistico. A tal fine, riteniamo essenziale che la revisione segua il principio della neutralità tecnologica e consideri il contributo di tutte le soluzioni disponibili per i veicoli puliti, compreso l'uso dei biocarburanti. Ci attendiamo inoltre una metodologia comprensiva per la valutazione delle emissioni di CO_2 lungo l'intero ciclo di vita dei veicoli dalla produzione alla dismissione.

Infine, l'Italia ritiene che le misure per ridurre il rischio di sanzioni debbano essere adottate anche per il settore dei veicoli commerciali pesanti e che si debba anticipare la revisione del Regolamento (UE) 2019/1242.

Dichiarazione di Malta

Malta può sostenere il livello di flessibilità proposto nel quadro legislativo, ma desidera sollevare alcune preoccupazioni. È essenziale ricordare che l'obiettivo generale del regolamento è in linea con gli obiettivi climatici collettivi dell'UE per il 2030, in particolare con gli obiettivi nazionali del regolamento sulla condivisione degli sforzi.

I trasporti rimangono uno dei settori dell'UE maggiormente generatori di emissioni e, nel caso di Malta, le emissioni dei trasporti sono i principali contributori agli obiettivi del regolamento sulla condivisione degli sforzi. In quanto paese che importa tutti i suoi veicoli, Malta dipende interamente dal mercato esterno per la fornitura di veicoli ed è particolarmente vulnerabile alle fluttuazioni nella dinamica dei prezzi tra tecnologie convenzionali e a basse emissioni. In tale contesto, il ruolo del regolamento nello stimolare l'offerta sul mercato di veicoli a basse emissioni è considerato fondamentale per gli sforzi nazionali di Malta volti ad accelerare l'elettrificazione del suo parco veicoli e a rispettare i suoi impegni in materia di decarbonizzazione.

Alla luce delle attuali sfide che il settore automobilistico europeo si trova ad affrontare, Malta riconosce l'importanza di garantire che il percorso verso il conseguimento degli obiettivi climatici rimanga ambizioso e nel contempo efficace sotto il profilo dei costi.